

UNI 9300:2020 - Determinazione della tendenza delle superfici a ritenere lo sporco

Claudio Caon

Aprile 2020

È stata recentemente pubblicata la nuova versione della norma UNI 9300 e con queste brevi note vogliamo semplicemente sottolineare le principali novità rispetto alla versione precedente del 2015. Ovviamente rimandiamo al testo della norma per tutti i dettagli specifici.

Paragrafo 1 - Scopo. Oltre alle superfici dei mobili, realizzati con qualsiasi altro materiale, il campo di applicazione del metodo viene esteso a tutti i manufatti realizzati in legno, inclusi i pavimenti, i serramenti, e le superfici legnose in genere.

Paragrafo 3.3 - Viene chiarito il concetto di superficie "chiaro" e superficie "scuro" introducendo il parametro riflettanza e precisando che il valore della coordinata Y deve essere maggiore o uguale a 15 unità per definire una superficie come "chiaro", e minore di 15 nel caso di una superficie "scuro". In base a questo parametro viene infatti scelto il prodotto sporcante da utilizzare, nero di carbone per le superfici chiare e un altro pigmento (per esempio il biossido di titanio) per le superfici scure.

Paragrafo 5 - Apparecchiatura e materiali. È stata eliminata la scala dei grigi in quanto non necessaria.

Paragrafo 5.3 - La conservazione e la scadenza annuale dell'agente di pulizia, cioè il concentrato dalla cui diluizione si ricava la soluzione detergente è divenuta parte integrante del testo al fine di rendere ancora più importante questa indicazione.

Paragrafo 5.4 - In base alle numerose prove interlaboratorio effettuate all'interno del gruppo di lavoro superfici dell'UNI, è emerso che le caratteristiche del nero di carbone sono essenziali per l'affidabilità del metodo, pertanto è stata corretta la superficie specifica della polvere nera, utilizzata per la miscela sporcante, passando da 460 a 550 m²/g. Inoltre viene data indicazione della reperibilità del carbon black.

Paragrafo 5.7 - I dischetti di ovatta non riportano più una dimensione precisa, ma è sufficiente che la loro superficie sia abbastanza ampia da rivoltarli sul cilindro per essere mantenuti fermi durante i movimenti rotatori di "sporco" e di successiva pulizia del campione.

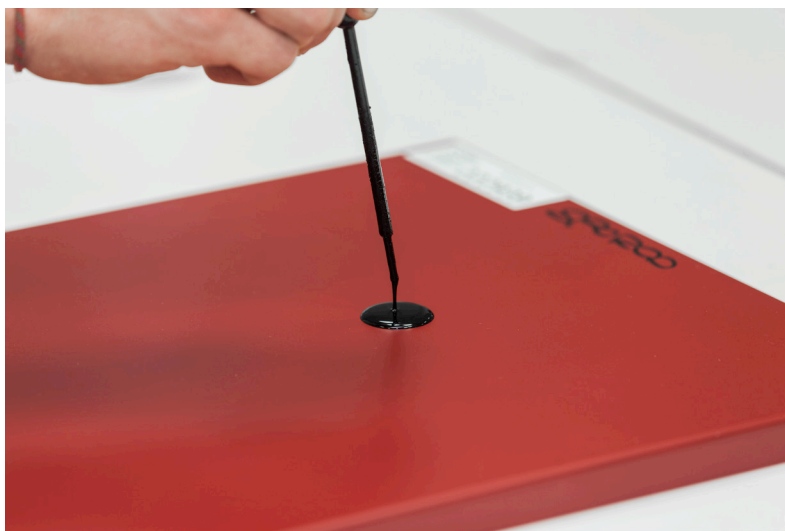
Paragrafo 7.2 - Selezione della zona di prova. Prima di iniziare il test, specialmente su superfici non uniformi, è necessario scegliere le zone che risultano esenti da difetti superficiali macroscopici come per esempio, nodi, fenditure e variazioni cromatiche.

Paragrafo 8 - Esame della provetta. Cambia il criterio di giudizio. Nella precedente versione la prova doveva essere ripetuta per una terza volta qualora i risultati ottenuti dalle due determinazioni precedenti differivano. In tal caso la valutazione finale da registrare era quella più alta che era stata raggiunta o superata dalla maggioranza degli osservatori. In caso di dubbi venivano coinvolti 3 valutatori. La nuova versione della norma prescrive invece che il test deve essere eseguito su

UNI 9300:2020 - Determinazione della tendenza delle superfici a ritenere lo sporco

Claudio Caon

due provini e per ognuno di essi, la valutazione da registrare deve essere la peggiore espressa dai valutatori, che in questo caso possono essere solamente due. Sul rapporto di prova, il risultato finale sarà espresso come il dato peggiore tra i due provini.



Per informazioni:

Claudio Caon

+39 0432 747224

caon@catas.com

Tutti i diritti sono riservati - All rights reserved

La riproduzione o la duplicazione di quanto contenuto nel presente articolo è autorizzata a condizione che sia riportata la fonte - © CATAS - San Giovanni al Natisone - Udine - Italy